

Frode fiscale nel tessile con il sistema “apri e chiudi”: sequestri per quasi un milione di euro

Indagini della Guardia di Finanza di Lugo su cinque ditte riconducibili alla stessa imprenditrice: contestati evasione e autoriciclaggio



02 Marzo 2026

Si è conclusa un'operazione contro il fenomeno delle imprese “apri e chiudi”, un sistema che prevede la chiusura di attività gravate da debiti fiscali e l'apertura di nuove imprese formalmente intestate a prestanome ma di fatto gestite dagli stessi soggetti, così da eludere la riscossione delle imposte.

Le indagini della Tenenza di Lugo, coordinate dalla Procura di Ravenna, hanno riguardato attività di confezionamento tessile per conto terzi riconducibili a un'imprenditrice di origine cinese.

L'inchiesta, avviata dopo un controllo fiscale che aveva già fatto emergere lavoratori irregolari, ha ricostruito tra il 2018 e il 2025 l'avvicendamento di cinque ditte individuali con ingenti debiti tributari, intestate a connazionali ma gestite dalla stessa persona.

Gli accertamenti patrimoniali e finanziari hanno evidenziato che le somme sottratte al Fisco venivano reinvestite per sostenere le nuove attività, configurando anche il reato di autoriciclaggio. È stato quindi disposto il sequestro dell'ultima azienda avviata, di beni, conti correnti, crediti, un appartamento e diverse auto, per un valore complessivo di poco inferiore a un milione di euro.